

COMUNICATO STAMPA

IZart Gallery inaugura la seconda mostra:

“THIS MUST BE THE PLACE”

Arte contemporanea, luce e materia nel paesaggio dell’Alta Langa Astigiana

Sabato 19 settembre 2026, dalle ore 17.00

Borgo Isolabella Wine & Vermouth Relais – Loazzolo (AT)

A Loazzolo, nel cuore dell’Alta Langa Astigiana, **IZart Gallery** inaugura la sua seconda mostra con **“THIS MUST BE THE PLACE”**, un progetto espositivo realizzato in collaborazione con la **Galleria Ferrero di Ivrea** e curato da **Andrea Daffra**.

Fondata da **Luigi Isolabella della Croce** e **Owen Zaccagnino**, IZart Gallery è uno spazio dedicato all’arte contemporanea che trova la propria identità nel dialogo tra **arte, territorio, cultura e accoglienza**.

La galleria, ospitata negli spazi di **Borgo Isolabella Wine & Vermouth Relais**, nasce con l’intento di portare la ricerca artistica contemporanea all’interno di un paesaggio fortemente caratterizzato dalla natura e dalla cultura vitivinicola, creando un luogo di incontro e di confronto lontano dai tradizionali circuiti espositivi. La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle 11 alle 17 fino al 10 gennaio.

Con **“THIS MUST BE THE PLACE”**, questo dialogo si approfondisce attraverso una riflessione sulla **luce, sulla materia e sull’ordine naturale**, elementi che attraversano linguaggi e sensibilità differenti.

Il progetto prende avvio dalla mostra **“YANTRA”**, presentata dalla Galleria Ferrero a Ivrea nell’aprile 2026, e ne sviluppa il percorso all’interno del particolare contesto di Borgo Isolabella. Al centro dell’esposizione è il confronto tra la **materia cosmica di Federico Ferrarini**, le **architetture di luce di Silvia Serenari** e la ricerca del **Duo ES con Nicola Evangelisti**, in un percorso che invita a superare la dimensione puramente visibile dell’opera per interrogarsi sull’origine, sulla percezione e sulle strutture profonde del cosmo.

Le sculture di **Federico Ferrarini** (Verona, 1976) nascono da pietre e marmi provenienti da diverse parti del mondo, trasformati in ingranaggi e forme scultoree uniche. La materia diventa così un dispositivo capace di evocare una dimensione cosmica e di mettere in relazione natura, tecnologia e presenza umana.

La ricerca di **Silvia Serenari** (Piombino, 1974) e **Nicola Evangelisti** (Bologna, 1972), attraverso video, simboli e opere trasferite su fotoceramica, si muove invece lungo il confine tra visibile e invisibile, costruendo vere e proprie architetture di luce nelle quali il simbolo diventa strumento per risalire dalla percezione al principio creatore.

A questo nucleo si affiancano le opere di **Ernesto Morales**, **Alessandro D’Aquila** e **Owen Zaccagnino**, ampliando il percorso attraverso differenti interpretazioni della luce.

Ernesto Morales (Buenos Aires, 1974), artista visivo, concentra la propria ricerca sulla luce come fenomeno percettivo, simbolico e materiale. Le opere della serie *Luci* e le celebri *Clouds* si inseriscono nel percorso espositivo come una riflessione sulla capacità della luce di trasformare la percezione e generare nuovi spazi interiori.

Alessandro D'Aquila (1989), originario dell'Abruzzo e residente a Milano, porta al centro della propria ricerca il linguaggio Braille. Nelle sue *Tavole poetiche ottometriche*, segni e superfici diventano strumenti per riportare alla luce temi e significati spesso sottratti all'attenzione quotidiana. La sua ricerca invita lo spettatore ad andare oltre la parola, affidandosi alla fantasia, all'intuito e a una diversa forma di percezione.

Completa il percorso **Owen Zaccagnino** (1989), fotografo italo-inglese, direttore di IZart Gallery e direttore generale di Borgo Isolabella Wine & Vermouth Relais. Partecipa al progetto con una selezione di opere fotografiche dedicate alla natura. La sua ricerca nasce dall'incontro tra arte e paesaggio e utilizza la fotografia per celebrare **la luce, la vita e la resilienza del mondo naturale**. Le opere si pongono inoltre in relazione diretta con il territorio che ospita la mostra, sottolineandone il valore e la necessità di una consapevolezza sempre maggiore nei confronti dell'ambiente.

“THIS MUST BE THE PLACE” diventa così non soltanto il titolo di una mostra, ma una dichiarazione di intenti: la volontà di riconoscere nel luogo — nel paesaggio, nella materia, nella luce e nella relazione tra uomo e natura — una dimensione capace di generare cultura e nuove forme di ricerca.

Il percorso espositivo invita il visitatore a **guardare oltre l'illusione del visibile**, a riconoscere connessioni tra elementi apparentemente distanti e a confrontarsi con quell'ordine vivo e mutevole che lega la materia, la luce e il cosmo.

Con questa seconda esposizione, IZart Gallery prosegue il proprio percorso affermandosi come un progetto culturale capace di mettere in relazione **arte contemporanea e territorio**, offrendo agli artisti uno spazio di ricerca e al pubblico un'esperienza che unisce cultura, natura, accoglienza ed i vini e Vermouth della **cantina Isolabella della Croce**.

ARTISTI

Federico Ferrarini

Silvia Serenari

Nicola Evangelisti / Duo ES

Ernesto Morales

Alessandro D'Aquila

Owen Zaccagnino

A cura di: Andrea Daffra

In collaborazione con: Galleria Ferrero, Ivrea

Organizzata da: IZart Gallery

Fondatori e galleristi: Luigi Isolabella della Croce e Owen Zaccagnino

Orari per la visita: tutti i giorni dalle 11 alle 17

Inaugurazione: sabato 19 settembre 2026, ore 17.00

Sede: IZart Gallery – Borgo Isolabella Wine & Vermouth Relais, Loazzolo (AT)

Instagram IZartgallery.Loazzolo

19 settembre 2026 ————— 10 gennaio 2027

*this ————— must be
the ————— place*

artisti:

Alessandro D'Aquila

Nicola Evangelisti

Federico Ferrarini

Ernesto Morales

Silvia Serenari

Owen Zaccagnino

a cura di

Andrea Daffra

Opening 19 Settembre ore 17

Borgo Isolabella della Croce

Via Caffi 3

Loazzolo (AT)



STUDIO ISOLABELLA



